

Ambrosi triplica la produzione di Grana

Iniziati i lavori per allargare il caseificio e giungere a una capacità produttiva di 100.000 forme all'anno. Nel 2012 fatturati 293 milioni, l'utile netto è di 2,9 milioni

CASTENEDOLO Ha iniziato a scommettere sull'internazionalizzazione quando ancora ne parlavano in pochi e, soprattutto, quando la crisi era ancora di là da venire. Il gruppo caseario Ambrosi di Castenedolo può così iniziare a raccogliere i frutti di una semina che dura da anni, proprio mentre il calo dei consumi interni sta mettendo in difficoltà alcuni concorrenti. Il processo di attenzione ai mercati esteri ha avuto uno slancio decisivo nel 2007, quando è stata realizzata l'alleanza con gli svizzeri di Emmi e oggi la presenza oltre confine non è solo commerciale. Proprio lo scorso anno, infatti, il gruppo - attraverso la filiale francese Ambrosi France, che ha sede a Nizza - ha acquisito con Emmi il controllo di Diprola, azienda specializzata nel taglio e confezionamento di formaggi italiani, svizzeri e francesi.

«L'export vale oggi il 30% del fatturato - dice il presidente Giuseppe Ambrosi - ma vogliamo superare il 50% nei prossimi anni». Un obiettivo ambizioso, ma non irraggiungibile visti i trend di crescita, anche in nuovi mercati. «Oltre all'incremento di ricavi in Paesi dove siamo presenti da sempre, come Francia, Usa, Svizzera e Giappone - continua l'industriale di Castenedolo - nel corso di quest'anno sono giunti risultati importanti anche dalla Russia e dall'area del Far East».

Per perseguire questi obiettivi, Ambrosi (cinque stabilimenti produttivi, 280 dipendenti) partecipa alle principali fiere internazionali del settore, anche in Asia, e ripone grandi speranze nell'Expo 2015. «Dobbiamo sfruttare l'occasione - dice il presidente di Assolatte - per far capire al mondo quello che produce

il nostro Paese, presentando le nostre Dop; e i territori vicini a Milano, compresa Brescia, devono diventare i «fuori Salone» dell'Expo, luoghi in cui vengono esposte le eccellenze delle singole zone, a livello agricolo e industriale». Perché questo avvenga, dice ancora Ambrosi, «è necessario che le diverse iniziative siano coordinate a livello unitario, ed è quello che chiederemo nei prossimi mesi».

Per il gruppo caseario, il 2012 si è chiuso con ricavi per 293 milioni, in leggero calo rispetto ai 298 dell'anno precedente. I volumi sono rimasti invariati (crescono le vendite all'estero, mentre calano leggermente i consumi in Italia), ma sul risultato ha influito

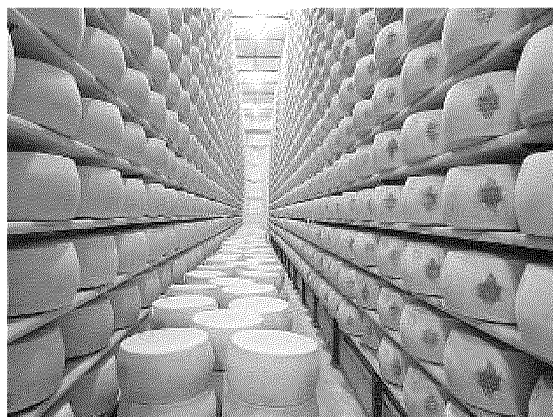
il calo delle quotazioni di Grana e Parmigiano. La decisa riduzione dei costi di produzione (che passano da 248,3 a 227,5 milioni) consente tuttavia un incremento del risultato netto, pari a 2,9 milioni (750.000 euro nel 2011).

Intanto prosegue la politica di investimenti. Sono appena iniziati i lavori per ampliare il sito di Castenedolo e triplicare così la produzione di Grana Padano, raggiungendo la capacità di 100.000 forme all'anno. Per questa espansione sono stati investiti 5 milioni. In settembre verrà ampliato anche il sito produttivo Bertozzi di Collecchio (Parmigiano Reggiano) mentre, nei prossimi anni, lo stabilimento di Castenedolo verrà ulteriormente ingrandito (verso l'autostrada) per realizzare un nuovo magazzino.

Ma il pensiero fisso di Giuseppe Ambrosi continua ad essere l'export. «Facciamo ottimi prodotti - dice - e riteniamo quindi che vi sia un grande spazio per crescere ancora con le vendite oltre confine».

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it



A Castenedolo

■ Sopra, alcune forme di Grana nel magazzino Ambrosi. Sotto, invece, i lavori di ampliamento del sito di Castenedolo (foto Reporter)



AMBROSI SpA

Bilancio
Dati in milioni di euro

	2012	2011
Fatturato	292,6	298,4
Ammortamenti	3,76	3,8
Saldo Fin. Netto	-6,7	-5,9
Cash Flow	6,66	4,55
Utile Netto	2,9	0,75
Dipendenti	280	250

